

LO SPORT AL SUO POSTO

La tentazione continua: anche lo sport non è il "toccasana", la soluzione di tutte le devianze.

Tutti in questi momenti sono più disposti a giudicare che decidere il loro cambiamento responsabile.

In ogni situazione, in ogni struttura è forte il desiderio di cambiare.

Ma il punto cruciale è sempre stabilire il perchè delle cose, quale è il fine che ci proponiamo.

Anch'io conosco il valore della componente educativa dello sport e per questo ho fatto tanti sacrifici per promuoverlo e per sostenerlo.

Ma sono convinto, e ci credo fermamente, che i ragazzi hanno bisogno innanzitutto di fare un Cammino di Fede, di pregare e che solamente la vita sacramentaria offre la possibilità di vivere "da uomini" e di vivere come "figli di Dio".

Molti Laici, no. Credano di farcela da soli!

Sono convinti che i ragazzi si salvano solo con lo sport, con la loro amicizia.

Sintomatico è il loro atteggiamento verso il Sacerdote: "è un povero uomo".

Ovviamente è dura questa sfida.

E' sempre la stessa sfida di fare a meno di Dio.

I ragazzi, ma anche i Genitori, apprezzano di più il modo di fare dell'Allenatore, la sua capacità tecnico-sportiva, e sopportano come un "peso" la presenza del Sacerdote.

Che questo avvenga "nel mondo" lo si può capire, ma quando questo atteggiamento emerge anche nelle nostre strutture ecclesiali, è veramente scandaloso.

Signore, che cosa devo fare per avere "laici collaboratori nella missione" che conoscano il "tuo modo di aiutare" i giovani, che hai tanto amato da dare la vita per loro?

Sebbene mi sforzi di inculcare nel cuore di questi "Laici collaboratori" la necessità della presenza e del ruolo del Sacerdote, ho le prove di essere sempre un "sopportato".

Non è facile collaborare nella missione.

Se riesce ancora a stare in mezzo ai ragazzi e parlare a loro di Dio, è perchè la Chiesa "sapientemente" tiene direttamente in mano le strutture e pertanto loro sono "costretti" a dipendere.

Ma questa situazione per un Sacerdote è terribile!

Quando un'Opera ecclesiale è in qualche modo accettata e condivisa, perchè questi Laici Collaboratori sono costretti a sopportare la presenza del Sacerdote, come si può essere fedeli al "mandato di educare cristianamente"?

E' giusto questo atteggiamento?

Continuare ad accettare questi Collaboratori? tollerarli? non rompere?
Se si dovesse prendere la decisione di allontanare questo tipo di Laici -
Collaboratori, chi potrebbe preveder la crisi, la ribellione anche dei
"benpensanti" dei nostri Genitori?
Che cosa fare, o Signore, per vincere la Tua scommessa?
Se avessimo Fede che cosa dovremmo fare?
Condivido e sono certo che lo sport è solo una stampella, ma come aiutare i
giovani "storpi" a camminare senza stampella?
Forse che Gesù non potrebbe?
Forse dobbiamo attendere il crollo di un certo tipo di sport, perchè
capiscano e scoprano che è solo un semplice e povero mezzo umano, del
quale, Tu Signore, puoi farne a meno per aiutare i ragazzi?
Donaci la forza di pregare continuamente per il Centro Schuster, per ogni
Responsabile, per ogni ragazzo, anche se questo tempo di stare in preghiera
non sia da parecchi capito, valutato.

Signore, TU solo ci puoi salvare e per questo in cielo vi sono intercessori
specialmente il Ven. Card. Schuster, P. Giuseppe Fossati S. J., P. Franco
Confalonieri S. J., tanti Giovani e tanti Amici.

